



AVVISO PUBBLICO

per l'attivazione di un partenariato con enti del terzo settore, organizzati in forma singola o associata (ATS), ai sensi del D.Lgs. 117/2017, disponibili alla co-progettazione per la realizzazione la gestione del SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI, di cui all'art. 87 bis del R.R. 4/2007 come modificato dall'art. 13 del R.R. 3/2021, INTEGRATO AL PROGRAMMA P.I.P.I. (LEPS), a valere parzialmente con risorse del Fondo Povertà

CIG: BB066EA23D

CUP (QSFP 2021): H91H22000140003

CUP (QSFP 2024): H91H25000140003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO

In esecuzione della Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 120 del 31.03.2026

Premesso che:

- L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- Il D.lgs. 117 del 03.07.2017, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici", prevede all'art. 55 che:
 - In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
 - La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
 - La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;
 - Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner";
- Il Decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, facendo riferimento alla Relazione illustrativa del Governo sullo schema di CTS, chiarisce che "(...) Anche la coprogettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell'azione amministrativa, non più limitato ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico/privato (...)".

- La Corte costituzionale, qualificando l'istituto della co-progettazione, l'ha definita come modello che «non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico» (n. 131 del 2020) e il CTS, in proposito, generalizza l'utilizzo della co-progettazione oltre il settore del welfare e, più precisamente, nell'ambito delle attività di interesse generale indicate nel catalogo contenuto nell'art. 5 CTS;
- L'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona 2022-2025, intende attivare, con la collaborazione degli Enti del Terzo Settore, le pratiche di intervento previste nei confronti dei nuclei familiari che vivono situazioni di vulnerabilità, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
- La scelta di attivare la procedura di Coprogettazione per l'individuazione di uno o più soggetti ETS con cui attivare un Tavolo di coprogettazione, trova spiegazione nella volontà di valorizzare le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, dando vita a una progettualità innovativa e integrata che coinvolga soggetti attivi da diverso tempo nell'ambito della tutela minorile e dell'inclusione sociale, in grado di offrire ai beneficiari un'adeguata rete di servizi.
- La coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore è infatti la procedura adatta per le attività a spiccata valenza sociale, in quanto propone un modello organizzativo ispirato al principio di solidarietà e agevola la possibile convergenza di intenti rispetto alla realizzazione di attività di interesse generale.

Considerato che il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026 introduce, *“nell'area dei servizi e interventi connessi all'implementazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali”*, il LEPS **Prevenzione allontanamento familiare P.I.P.P.I e il potenziamento degli interventi di sostegno alla genitorialità in situazione di vulnerabilità** rivolto alle famiglie nelle quali i genitori sono ancora titolari della responsabilità genitoriale con figli conviventi o meno, di età compresa tra 0 e 17. Questi genitori sperimentano debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni interne ed esterne per un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali. Le azioni da garantire in ogni ATS consistono nel rendere esigibile il diritto sopra menzionato attraverso: l'implementazione di un metodo condiviso di valutazione partecipativa e trasformativa; il ricorso a un modello teorico e a uno strumento condiviso di analisi, progettazione e valutazione delle situazioni familiari (il Modello multidimensionale del Mondo del Bambino, MdB); la presenza di équipe multiprofessionali il continuo coinvolgimento delle famiglie; la disponibilità di un set di almeno quattro dispositivi di intervento in forma simultanea e intensiva nel tempo;

Per quanto premesso, l'Ambito ha già realizzato con le risorse del PNRR Missione 5, componente 2, sotto-componente 1, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, il sub-investimento 1.1.1 Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – programma PIPPI, attivando la procedura della coprogettazione al fine di individuare gli enti del Terzo settore partners ed implementare sul territorio di competenza i dispositivi richiesti; le pratiche di intervento previste nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti per ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

Considerato altresì che:

- Il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 “Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19”, come modificato dall'art. 13 del R.R. 3/2021, prevede all'art. 87bis il servizio di Assistenza educativa domiciliare erogato a domicilio di famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione. Persegue obiettivi sia di prevenzione che di sostegno diretto ai minori al fine di tutelare, accompagnare, promuovere le risorse personali, e alle loro famiglie per supportare e rafforzare le funzioni genitoriali.

- il Piano di Zona 2022-2024 dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo, e precisamente la scheda B2 dello stesso, prevede l'obiettivo tematico A **"Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare"** e l'Obiettivo tematico C **"Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il progetto PIPPI"**;
- con Delibera di Coordinamento Istituzionale n. 7 del 17.03.2026 è stato approvato l'utilizzo della procedura della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, in luogo della procedura di gara aperta per l'affidamento del servizio di Educativa Domiciliare integrato con il programma PIPPI;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per individuare un soggetto del Terzo Settore organizzato in forma singola o associata (o che intende associarsi) in associazione temporanea di scopo (ATS) **che**, al termine della presente selezione di istruttoria pubblica, dimostri l'idoneità a realizzare e gestire, in coprogettazione con questo Ambito, attività ed interventi di **SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI**, di cui all'art. 87 bis del R.R. 4/2007 come modificato dall'art. 13 del R.R. 3/2021, INTEGRATO AL PROGRAMMA P.I.P.P.I. (LEPS)

Art. 1 OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE

Oggetto della coprogettazione è la gestione e realizzazione del **servizio di Educativa domiciliare**, di cui all'art. 87 bis del R.R. 4/2007 come modificato dall'art. 13 del R.R. 3/2021, **integrato al Programma P.I.P.P.I. (LEPS)**, *Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*, con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti dei nuclei familiari e dei minori che vivono situazioni di vulnerabilità e che sono residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo.

L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

Art. 2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI/DISPOSITIVI PREVISTI

Gli interventi oggetto della coprogettazione sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo della famiglia.

Gli interventi interdisciplinari devono essere orientati alla prevenzione e alla promozione di capacità educative e organizzative delle figure parentali e eventuali altri caregivers e alla costruzione di ambienti sociali a misura di bambino e famiglia, entro un contesto plurale capace di garantire al bambino risposte ai bisogni di crescita, tutela della salute mentale e fisica e adeguata protezione, continuità e stabilità del suo percorso di crescita.

Nello specifico, il presente Avviso comprende:

- Il **Servizio di Educativa Domiciliare** (ex art 87 bis del R.R. 4/2007 così come modificato dall'art. 13 del R.R. n. 3/2021) rivolto ai nuclei familiari e minori residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo così come previsto dalla scheda di dettaglio n. 4 del Piano Sociale di Zona 2022-2024, approvato in Conferenza dei Servizi in data 04.05.2023.

Sono **prestazioni nell'ambito del servizio ADE**:

- gli interventi educativi rivolti direttamente al minore, in rapporto all'età degli stessi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio – ambientale di riferimento (cura di sé e gestione dei propri spazi di vita, capacità di gestire il materiale scolastico e l'organizzazione dello studio, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori);
- gli interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e la comprensione dei bisogni del minore, la definizione condivisa e la reciproca

osservazione delle regole educative, la funzione di mediazione delle relazioni familiari, il sostegno ai genitori nell'imparare a gestire il rapporto con servizi e istituzioni, la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo le attività di coordinamento e di mediazione con le agenzie socio-educative e ricreative del territorio: la scuola, i centri diurni, le società sportive e culturali, i centri estivi;

- gli interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e sociosanitari, la funzione di collegamento con l'intera rete dei servizi, la creazione di una rete formale e informale di supporto alla famiglia. Il servizio deve comprendere gli interventi come definiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI), attivato su valutazione e richiesta del servizio sociale, concordato con l'equipe del servizio, con la famiglia, con gli operatori scolastici e con altri soggetti istituzionali che si occupano dei minori. Non rientrano tra le prestazioni del servizio ADE le attività di sostegno scolastico e di aiuto nei compiti scolastici.

Gli **obiettivi del servizio**, così come previsto dal Regolamento del Servizio di Educativa Domiciliare approvato con delibera di Coordinamento Istituzionale n. 26 del 20.07.2022 sono:

- Individuare e sostenere le famiglie in situazioni di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che vivono un disagio o che sono a rischio di devianza sociale e di emarginazione;
 - Valorizzare le risorse del nucleo familiare al fine di sostenere lo sviluppo adeguato del minore e coinvolgere tutti i membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, evitando quindi un eventuale allontanamento del minore;
 - Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano il miglioramento delle relazioni interpersonali;
 - Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto di vita e nel gruppo dei pari facendo leva sulla rete sociale in cui è inserito il nucleo familiare;
 - Potenziare gli interventi di rete volti a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari;
 - In conformità alla Legge Regionale n. 19 del 2006 e all'art. 87 bis del Regolamento n. 4/2007 e s.m.i., le prestazioni oggetto dell'appalto sono le seguenti:
 - Presa in carico temporanea del minore e del nucleo familiare con relativa stesura di progetti individualizzati integrati da condividere con le famiglie interessate e con gli operatori sociali dei servizi territoriali coinvolti, comprensivi dei percorsi di raccordo con le attività dei Centri famiglia e dei Centri Comunitari a ciclo diurno;
 - Interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione della responsabilità di cura e educative;
 - Salvaguardare o recuperare quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli al fine di prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione o facilitare il rientro dei minori in famiglia;
 - Interventi educativi rivolti direttamente al minore con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento;
 - Interventi di promozione dell'autonomia dei genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sociali e socio sanitari che possano anche sviluppare un collegamento con la rete formale e informale.
- **Leps P.I.P.P.I.:** come previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026, è necessario promuovere la diffusione dell'approccio metodologico PIPPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) e garantire i dispositivi previsti in favore sia dei bambini che delle figure genitoriali.

Tali dispositivi consistono nel:

- **Servizio di Educativa Domiciliare e/o Territoriale (da integrarsi con il Servizio di Educativa Domiciliare prevista dall' ex art 87 bis del R.R. 4/2007 così come modificato dall'art. 13 del R.R. n. 3/2021)**, altrimenti definito di Educativa Familiare, è il dispositivo attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica

formazione socio pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma;

- **Vicinanza solidale** rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità. Si colloca all'interno del continuum delle diverse forme di accoglienza familiare, scegliendo intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Si privilegia la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso;

- **Gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini:** la finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli. Sono invitati all'attività genitori e bambini seguiti dai servizi, sia in iniziative a loro specificamente dedicate, sia all'interno di azioni rivolte a tutte le famiglie promosse nella comunità territoriale in luoghi facilmente accessibili e non stigmatizzanti (incontri in nidi, scuole, Centri per le Famiglie, ludoteche, biblioteche ecc.)

- **Partenariato con i servizi educativi e la scuola:** promuovere lo sviluppo dei bambini e delle loro famiglie in una prospettiva di equità e giustizia sociale richiede una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e sociosanitari. È necessario promuovere occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e sociosanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di co-costruire un unico Progetto per ogni bambino. Questo dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi educativi 0-6 anni dalle fasi che precedono l'avvio del percorso di accompagnamento. Il dispositivo adotta una prospettiva inclusiva e si articola in azioni che vedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell'intera comunità educativa o scolastica.

Art. 3 TARGET

I destinatari del servizio di Educativa Domiciliare, integrato al Programma PIPPI (LEPS), sono i minori e le famiglie residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, indicati dal Piano Sociale di Zona 2022-2024 alla scheda del progetto di dettaglio n. 4. Il servizio è altresì destinato a nuclei familiari con minori presenti sul territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, beneficiari della misura di contrasto alla Povertà, di cui al Fondo Regionale per la Lotta alla Povertà.

Art. 4 PERSONALE

Gli Enti del Terzo Settore devono garantire le seguenti figure professionali:

- **almeno n. 5 Educatori Professionali** esperti negli interventi rivolti a famiglie in situazioni di vulnerabilità;
- **n. 1 psicologo/a esperto/a dell'età evolutiva;**
- **n. 1 assistente sociale con funzioni di coordinamento;**

che si occuperanno dello svolgimento di tutti i servizi/dispositivi, nelle modalità che saranno definite in sede di co-progettazione.

Ogni figura professionale coinvolta nella gestione dei servizi e degli interventi dovrà **obbligatoriamente** partecipare ad attività di formazione e tutoraggio sul Programma PIPPI.

Art. 5 DURATA DEL PROGETTO

L'accordo di collaborazione/partenariato relativo alla realizzazione progettuale da stipularsi tra l'Ambito Territoriale ed il soggetto partner, avrà durata di 12 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione.

Art. 6 RISORSE PER LA REALIZZAZIONE IN COPROGETTAZIONE

L'Ambito Territoriale Sociale, titolare del finanziamento, affiderà le risorse relative alla realizzazione della linea di investimento oggetto del presente avviso al soggetto selezionato sulla base di specifico accordo di Collaborazione/partenariato per un importo complessivo **pari ad € 225.680,00** (IVA Inclusa al 5%) per la durata di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione. Eventuali modifiche e/o rimodulazioni rispetto alle risorse indicate saranno attuate in funzione dell'avanzamento delle azioni progettuali; tali modifiche saranno oggetto di confronto nei tavoli di lavoro.

L'importo totale pari a **€ 225.680,00** è da considerarsi la somma massima riconoscibile per la realizzazione dei servizi previsti dal presente Avviso che verranno trasferite a tranche con le modalità che saranno definite in sede di Convenzione.

La somma è riferita a spese effettivamente sostenute, analiticamente rendicontate e corredate da documentazione fiscalmente valida, rientranti nelle seguenti voci di costo:

- spese per il personale interno ed esterno;
- spese di gestione.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria e agli elementi costitutivi del rapporto collaborativo tra cui la "comunanza di risorse" posti a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, l'ETS dovrà mettere a disposizione proprie risorse strumentali, umane, individuate nella proposta progettuale. Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata dai volontari, si precisa che detto apporto non potrà essere rimborsato, neppure in forma forfettaria.

Il piano economico-finanziario dovrà, pertanto, essere costituito dalle risorse economiche, umane e strumentali messe a disposizione dall'ATS/ETS e dovrà confluire nel Progetto Definitivo elaborato in esito ai lavori del tavolo di co-progettazione.

Le modalità di gestione delle risorse e le tempistiche per la rendicontazione delle attività svolte, saranno definite nella Convenzione oggetto di stipula tra l'Ambito di Gagliano del Capo e l'ATS/ETS co-progettanti, con specifico riferimento alle risorse a valere sul Fondo Povertà, secondo le Linee guida dello stesso. La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto. Il soggetto attuatore dovrà quindi provvedere al monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta, confrontando i risultati raggiunti con gli obiettivi individuati nella co-progettazione. La rendicontazione delle attività ha, infatti, lo scopo di rendere evidenti i risultati gestionali, in termini qualitativi e quantitativi, e dimostrare il conseguimento dei risultati attesi e posti alla base del progetto.

Le spese sostenute dal soggetto selezionato verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole e le scadenze periodiche definite dal progetto. L'Amministrazione rimarrà estranea a tutti i rapporti instaurati dall'assegnatario con appaltatori, fornitori, prestatori d'opera, soggetti terzi alle parti stipulanti il contratto e comunque con il personale dipendente impiegato nell'esercizio dell'attività, dovendosi intendere tali rapporti intercorrenti esclusivamente tra lo stesso assegnatario e detti soggetti.

Art. 7 MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA

L'esame della documentazione amministrativa e la valutazione delle proposte progettuali verranno effettuati da una Commissione tecnica appositamente costituita con determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze di partecipazione.

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

1° Fase: Istruttoria della proposta progettuale: esame delle candidature presentate nei termini ivi indicati e valutate secondo i criteri indicati nel successivo art. 10 e selezione della/e proposta/e che avrà/nno ottenuto un punteggio pari ad almeno 70 punti;

2° Fase: Coprogettazione condivisa. La procedura prenderà come base il/i progetto/i presentato/i e procederà alla sua/loro discussione critica, alla definizione di variazioni e di integrazioni coerenti con le volontà progettuali dell'Ente Capofila, nonché alla definizione degli aspetti esecutivi.

Al tavolo di coprogettazione saranno presenti referenti:

- dell'Ambito Territoriale di Gagliano del Capo, che potrà avvalersi anche di consulenti esterni specificamente individuati;
- di ciascuno degli enti proponenti, in possesso delle adeguate competenze sul tema oggetto della coprogettazione.

Scopo della coprogettazione è quello di giungere ad un unico progetto condiviso e definitivo che valorizzi gli elementi essenziali della/e proposta/e progettuale/i preliminare/i. In particolare, come prevedono le Linee guida ministeriali "Le sessioni di coprogettazione vengono verbalizzate dal Responsabile del Procedimento". Qualora, in ragione di quanto appena rilevato, in chiusura del lavoro di coprogettazione si dovesse manifestare un accordo unanime fra gli ETS rispetto ad un dato assetto progettuale e laddove il possibile esito sia ritenuto dall'Amministrazione Procedente rispondente all'interesse pubblico, il relativo verbale potrebbe esplicitare che esso è redatto anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 241/1990, ovvero sia il verbale costituisce accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale dell'ente pubblico. L'istruttoria prende come riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del presente avviso, nello specifico si procederà alla:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di realizzazione;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di qualità e miglioramento degli interventi e dei servizi co- progettati;
- definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse umane strumentali e finanziarie, ripartite per ogni intervento;
- definizione di dettaglio del costo dei diversi interventi/dispositivi;
- definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra Ambito e partner progettuale nell'ambito della gestione degli interventi;
- definizione delle modalità operative di raccordo, coinvolgimento e partenariato con i soggetti pubblici, privati, economici presenti sul territorio, con cui realizzare il progetto;
- definizione dei contenuti della convenzione.

Il positivo superamento di tale fase è condizione indispensabile per la successiva stipula della Convenzione.

3° Fase: Stipula della convenzione. Le attività, i servizi/interventi definiti in sede di coprogettazione (fase 2), saranno sintetizzati in apposita convenzione, stipulata nelle forme consentite dalla normativa vigente, che regolerà i rapporti tra le parti. Tale Convenzione sarà stipulata con la finalità specifica di realizzare gli interventi co- progettati, regolare i compiti e le risorse condivise e disciplinare i reciproci obblighi.

La partecipazione alle fasi 2 e 3 non prevede alcun compenso né rimborso per i soggetti candidati e ammessi alla costituzione del partenariato.

Art. 8 SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE INTERESSE E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA SELEZIONE

La presente procedura ha come scopo l'attivazione di un partenariato funzionale alla cura degli interessi

pubblici sottesi alla realizzazione del Servizio di Educativa Domiciliare (ex art 87 bis del R.R. 4/2007 così come modificato dall'art. 13 del R.R. n. 3/2021) integrato al LEPS Programma PIPPI. Pertanto, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, sono ammessi a partecipare alla procedura gli Enti del Terzo Settore organizzati in forma singola o associata (o che intendono associarsi) in associazione temporanea di scopo, di cui all'art. 4 del D. Lgs. 117/2017, aventi oggetto sociale coerente con la presente procedura.

Per poter partecipare alla selezione, i concorrenti dovranno essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di ordine generale e speciale, connessi con l'oggetto della presente procedura.

Requisiti di ordine generale:

- a) iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore. I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.
- b) sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto;
- c) essere in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- d) non trovarsi in nessuna delle situazioni di cui agli art. dal 94 al 98 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;

I requisiti generali dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto.

Requisiti di ordine speciale:

- a) possesso di capacità tecnico-professionale: competenza ed esperienza comprovata dall'aver realizzato per conto di Enti pubblici e/o pubbliche amministrazioni o in proprio, servizi e progetti sociali di almeno 2 anni nell'ambito dell'area di intervento Educativa Domiciliare;
- b) avere sede operativa nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo o provvedere ad attivarne una dal momento in cui il soggetto diventa ente attuatore.

Il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante dell'Ente del Terzo Settore interessato ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm..

L'Amministrazione procedente effettuerà i controlli sull'effettivo possesso dei requisiti dichiarati ed, in caso di accertamento del mancato possesso degli stessi, escluderà dalla procedura, in qualsiasi fase della stessa, il partecipante.

I requisiti dovranno essere posseduti per l'intera durata di svolgimento dell'attività di co-progettazione.

Art. 9 MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO

La manifestazione di interesse con la proposta progettuale dovrà pervenire entro **il giorno 21 aprile 2026**, obbligatoriamente via PEC all'indirizzo: ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it, indicando in oggetto la dicitura "Candidatura per l'avviso di co-progettazione del servizio di Educativa Domiciliare integrato al Programma PIPPI".

Le proposte pervenute o consegnate successivamente alla scadenza prevista non saranno prese in considerazione.

- **Chiarimenti**: le richieste di chiarimenti dovranno essere presentate entro il giorno 13.04.2026 e dovranno essere presentate esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo: ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it. I chiarimenti resi saranno pubblicati nella sezione pertinente del sito istituzionale dell'Ambito;
- **Soccorso istruttorio**: Le carenze di qualsiasi elemento formale della candidatura potranno essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 101 D.Lgs. 36/2023 richiamato in analogia per quanto compatibile. Non è ammesso di norma il soccorso istruttorio in relazione alla proposta progettuale e al quadro economico.

La proposta di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

1) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE con annessa DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, redatta secondo il modello riportato all'Allegato MOD. A del presente Avviso. Nella sezione relativa alla DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, il proponente dovrà dichiarare il possesso dei requisiti di partecipazione previsti all'art. 8 e il rispetto delle condizioni disciplinate nel presente Avviso, allegando in ogni caso copia non autenticata dello statuto e dell'atto costitutivo del soggetto proponente e copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità. Partecipando al presente avviso pubblico, il singolo ETS o gli ETS danno la propria liberatoria a favore dell'Ambito di Gagliano del Capo, in merito all'utilizzo della proposta progettuale presentata, con ciò includendo anche la pubblicazione e la divulgazione delle informazioni relative alla stessa, nelle apposite sezioni del sito dell'Ambito di Gagliano del Capo ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza dell'Ente. Tutto ciò premesso, l'Ambito di Gagliano del Capo è manlevato in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale della proposta di progetto sopramenzionata;

2) PROPOSTA PROGETTUALE, redatta su ALLEGATO MOD. B Schema Proposta Progettuale;

3) SCHEMA CONVENZIONE, ALLEGATO MOD. C);

4) SCHEMA PIANO ECONOMICO, redatto su ALLEGATO MOD. D).

Per la partecipazione alla selezione sono stati predisposti gli allegati succitati ai quali i soggetti proponenti sono tenuti ad attenersi, mantenendone inalterato il contenuto. Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

La Proposta Progettuale, redatta esclusivamente su Allegato MOD. B Schema Proposta Progettuale, dovrà pertanto indicare:

1. Un'analisi di contesto e destinatari. Sulla base dell'esperienza maturata dall'Ente nell'ambito delle attività svolte coerenti con il servizio di educativa domiciliare di cui all'art. 87 bis RR 4/2007 e/o del programma PIPPI, rivolti principalmente ai minori e ai loro nuclei familiari, presenti nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo, indicare caratteristiche e fabbisogno;
2. La capacità tecnico-professionali possedute dal soggetto proponente relative al target e alla realizzazione delle attività previste per l'implementazione dei servizi in termini di esperienze pregresse e attuali e di figure professionali adeguate;
3. La rete territoriale a sostegno della proposta, e/o possibilità di avvalersi di reti collaudate con servizi ed enti pubblici/privati specificamente preposti all'erogazione di servizi oggetto dell'Avviso;
4. Gli obiettivi generali e specifici della proposta e attività previste sia in termini di contenuti che di articolazione sul territorio e le modalità previste per l'erogazione dei servizi all'utenza, con particolare riferimento alle caratteristiche dei destinatari, alle procedure di presa in carico, all'utilizzo di metodologie innovative e di risorse umane qualificate attivate sulla base delle specificità degli utenti;
5. Le modalità di monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle attività progettuali e dei risultati conseguiti;
6. Le Risorse di coprogettazione quale disponibilità al servizio di trasporto nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo e/o disponibilità a prevedere una figura professionale aggiuntiva, come da tabella – criteri di valutazione- di cui all'art.9 dell'avviso;
7. Il gruppo di lavoro e attività di coordinamento necessarie all'organizzazione dei servizi. Indicare le figure previste e le rispettive competenze descrivendo le modalità di organizzazione del lavoro.

Per la partecipazione alla selezione sono stati predisposti gli allegati succitati MOD. A), MOD. B), MOD. D): i soggetti proponenti sono tenuti ad attenersi, mantenendone inalterato il contenuto.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione procedente e gli Enti interessati dovranno avvenire esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Art. 10 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Una Commissione Tecnica, composta da personale interno e esterno dell'Ambito Territoriale, nominata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda, avrà il compito di valutare le proposte progettuali pervenute.

Ai soggetti non ammessi per mancanza dei requisiti, verrà data comunicazione formale.

L'Ambito si riserva di non selezionare il soggetto gestore, qualora valuti la proposta progettuale non adeguata. La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

Punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale: 100. Punteggio minimo richiesto: 70.

Il punteggio minimo, se non raggiunto, costituirà motivo di non ammissibilità al presente avviso.

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei criteri di valutazione secondo la seguente tabella:

Criteri di valutazione	Massimo Punteggio
1) Radicamento nel territorio, Capacità di attivare collaborazioni con la rete dei servizi territoriali (<u>criterio quantitativo</u>): - p.ti 2 per partenariato per max n. 3 partenariati; Max p.ti 6. I partenariati devono essere coerenti con il servizio di educativa domiciliare e devono essere già attivi (da non oltre due anni rispetto alla data di pubblicazione del presente Avviso) oppure attivati successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso e non oltre la data di invio della domanda.	6
2) Capacità progettuale adeguata (<u>criterio qualitativo</u>): valutazione del progetto dell'ente e delle attività correlate, rispetto alle finalità dell'avviso e del servizio a cui lo stesso tende (educativa domiciliare integrata con il metodo PIPPI), tenendo conto del modello schema proposta progettuale modello B; Max p.ti 12.	12
3) Esperienza comprovabile di almeno 2 anni, anche non consecutivi, negli ultimi 5 anni (<u>criterio quantitativo</u>): a) per una esperienza nell'ambito della educativa domiciliare (art. 87 bis R.R. 4/2007) (p.ti 20)*; b) per una esperienza nell'ambito della educativa domiciliare integrata con il programma PIPPI (p.ti 35)*. Max n. 1 esperienza *punteggio alternativo	35
4) Qualificazione professionale delle n. 7 figure obbligatorie di cui: - n. 5 Educatore Professionale - n. 1 Assistente Sociale con funzioni di Coordinamento - n. 1 Psicologo (<i>criterio quantitativo</i>), vedere griglia di valutazione seguente; Tali figure obbligatorie possono essere contrattualizzate attraverso qualunque forma di collaborazione, ed essere già in organico all'ETS/ATS. L'Ambito si riserva di valutare la qualificazione professionale delle figure proposte attraverso l'esame dei curricula allegati. Si precisa che sulla base di sopravvenute esigenze ed in riferimento alle risorse a	35

disposizione di cui al presente Avviso, è possibile attivare un numero maggiore di educatori professionali rispetto a quelli già indicati. Max p.ti 35 totali		
5) Strumenti di monitoraggio e valutazione delle attività (criterio <u>quantitativo</u>): - invio con cadenza trimestrale e somministrazione di questionari di gradimento; p.ti 2 - realizzazione di un convegno sul tema oggetto della presente procedura; p.ti 2 Max p.ti 4		4
6) Risorse di coprogettazione (Comunanza di Risorse). Il modello configurato dall'art. 55 CTS non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico (criterio quantitativo): - Disponibilità al servizio di trasporto nel territorio dell'Ambito di Gagliano del Capo; p.ti 4; - n. 1 risorsa umana aggiuntiva da individuare tra: Educatore Professionale, Psicologo, OSS; p.ti 4; Max p.ti 8.		8
TOTALE		100

Relativamente al calcolo dei punteggi per il criterio 4, ci si avvale della seguente griglia di valutazione che, ad ogni figura prevista dal Documento di Progetto, assegna un punteggio individuato sulla base delle esperienze maturate e della relativa tipologia, della durata di tali esperienze e dei titoli aggiuntivi posseduti.

	A	B	C	D	
TIP. FIGURA	N. di esperienza/e nel settore (negli ultimi 5 anni): - 0,5 punti per ogni esperienza nell'educativa domiciliare; - 1 punto per ogni esperienza in interventi PIPPI; Max n. 2 esperienze;	Durata singole esperienze indicate nella colonna A per ogni esperienza nell'educativa domiciliare: - Meno di un anno 0,3 punti; - uguale o superiore ad un anno 0,6 punti.	Durata singole esperienze indicate nella colonna A per ogni esperienza in interventi PIPPI: - Meno di un anno 0,5 punti; - uguale o superiore ad un anno 1 punti.	Valutazione titoli aggiuntivi a quelli richiesti per il conseguimento della relativa qualificazione professionale ma congruenti con gli obiettivi del progetto (non verranno valutati semplici corsi di formazione):	Punteggio complessivo conseguito: Max 35 punti Totali.

	Max p.ti 2.	Max p.ti 1,2.	Max p.ti 2.	1 punto per LAUREA, MASTER II LIVELLO, DOTTORATO; 0,5 punti per ALTRI TITOLI attinenti al progetto. Max n. 1 titolo; Max punti 1.	
Educatore 1					
Educatore 2					
Educatore 3					
Educatore 4					
Educatore 5					
Assistente Sociale					
Psicologo					
TOTALE					

Le informazioni nella griglia di valutazione saranno verificate dai *curricula vitae* che dovranno essere aggiornati al 2026, sottoscritti e allegati all'istanza di partecipazione assieme alla copia di un documento di identità.

L'assegnazione dei punteggi al criterio qualitativo (criterio n. 2) avverrà sulla base dell'attribuzione discrezionale di un punteggio variabile da due a venti da parte della Commissione, applicando la scala di valori riportata nella seguente tabella:

Giudizio	Punteggio
Assente / completamente negativo	0
Quasi del tutto assente	1,2
Negativo	2,4
Gravemente insufficiente	3,6
Insufficiente	4,8
Appena sufficiente	6
Sufficiente	7,2
Discreto	8,4
Buono	9,6
Ottimo	10,8
Eccellente	12

Con l'attribuzione del punteggio si intende motivato il giudizio espresso senza necessità di ulteriore specificazione. Comunque è facoltà della Commissione verbalizzare sinteticamente le principali e più rilevanti osservazioni per ciascuna offerta

Si precisa che, ai fini dell'individuazione del/dei soggetto/i con cui l'Ambito potrà procedere alla

coprogettazione verrà/verranno individuato/i il/i soggetto/i con punteggio almeno pari a 70 punti.

Art. 11 TAVOLO DI COPROGETTAZIONE

A seguito della comunicazione dell'esito della selezione, prenderà avvio la fase di coprogettazione mediante la costituzione del tavolo di co-progettazione, costituito da personale dell'Ambito e dal/i soggetto/i che, avendo manifestato interesse alla presentazione del progetto, ha superato la fase di valutazione ai sensi dell'art. 10 del presente Avviso.

Il Tavolo avrà come obiettivo quello di elaborare l'accordo di collaborazione/partenariato con il soggetto selezionato, definire gli obiettivi da conseguire, le azioni e gli interventi da realizzare e dare avvio alla realizzazione progettuale.

Il Tavolo sarà permanente, si riunirà periodicamente, secondo le necessità, nella fase di attuazione, di monitoraggio e di redazione del piano di rendicontazione finanziaria, richiesti dal Ministero o dalla Regione.

Art. 12 CONVENZIONE

Terminata la fase di co-progettazione e dettagliato il progetto definitivo, l'ETS o l'ATS, sarà invitato/a dall'Ambito Territoriale alla stipula di un'apposita Convenzione per la regolamentazione dei reciproci rapporti tra le Parti.

La Convenzione, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività frutto di co-progettazione, regolerà i rapporti tra Ambito territoriale e ETS/ATS per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione nella loro versione definitiva (Progetto Definitivo).

L'Ambito Territoriale si riserva, in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee, nonché per sopravvenuti motivi di interesse pubblico o al verificarsi di eventi imprevedibili, o per far fronte a situazioni di emergenza. In entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

La Convenzione dovrà prevedere, tra l'altro, le modalità di rimborso al soggetto partner dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività progettuali. Nello specifico, l'Ambito Territoriale trasferirà all'Ente attuatore le somme relative alla realizzazione del progetto entro i limiti del budget approvato, con obbligo di rendicontazione, e, in ogni caso, previa verifica della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali e comunque entro la somma massima messa a disposizione.

L'ETS/ATS sarà altresì tenuto a rispettare, le vigenti disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, anche se non in via esclusiva, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati.

Art. 13 PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE CIRCOLARE

Con il presente avviso l'Ambito Territoriale intende promuovere la natura "*circolare*" della co-progettazione, quale metodologia di attività collaborativa. L'Ambito di Gagliano del Capo e l'ETS/ATS individuato si impegneranno, pertanto, a mantenere aperta la co-progettazione ai fini di coordinare le azioni e procedere alla continua integrazione e diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, per l'intera durata del progetto, con verifiche e aggiornamenti con frequenza temporale definita in sede di co-progettazione.

La co-progettazione potrà essere sempre riattivata, qualora si manifestasse la necessità o l'opportunità di rivedere le modalità attuative o implementare l'assetto raggiunto in sede di stipula della convenzione finale,

fermo restando il rispetto degli obiettivi e caratteristiche essenziali del progetto, coerentemente con quanto previsto dalle Linee di azione progettuali di cui al presente avviso. Eventuali modifiche da apportare alla convenzione, così come la riapertura del Tavolo di co-progettazione, presuppongono la riattivazione della procedura di co-progettazione mediante apposita comunicazione del Responsabile del procedimento, notificata tramite PEC a tutti gli ETS partecipanti alla procedura di evidenza pubblica, almeno 15 giorni prima dalla riapertura del tavolo di co-progettazione.

Art. 14 OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati personali (per brevità "Regolamento"), si informano i partecipanti che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione alla presente procedura, o comunque acquisiti a tal fine dall'Ente, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività di cui al presente disciplinare, ivi inclusa la stipula della Convenzione.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dal personale dell'Amministrazione procedente e da eventuali altri addetti, preventivamente individuati, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, mediante strumenti cartacei, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

I dati potranno essere comunicati unicamente ai soggetti pubblici e privati coinvolti nello specifico procedimento, nei casi e per le finalità previste da leggi, regolamenti, normativa comunitaria o Contratti collettivi nazionali di lavoro, al fine di garantire la gestione di tutte le fasi del procedimento stesso.

Per tali finalità l'acquisizione dei dati è necessaria. Il loro mancato conferimento comporterà l'esclusione dalla procedura di cui al presente Avviso.

Ai proponenti sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, rivolgendo le richieste all'Ambito di Gagliano del Capo, in qualità di Titolare del Trattamento, con sede in P.tta del Gesù-Gagliano del Capo. Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Il Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO) è la ASMEL Associazione, con sede in via Carlo Cattaneo 9 Gallarate (VA).

La presentazione della manifestazione di interesse attesta l'avvenuta presa visione delle modalità relative al trattamento dei dati personali, indicate nell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, e alla relativa accettazione.

Art. 15 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento relativo al presente Avviso è il dr. Emiliano CAZZATO, mail ufficiodipiano@comune.gaglianodelcapo.le.it, pec ambitosociale.gaglianodelcapo@pec.rupar.puglia.it tel. 0833-798329.

Art. 16 NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme vigenti in materia e le disposizioni del Codice Civile.

Art. 17 PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso e relativi allegati sono pubblicati sul sito del Comune di Gagliano del Capo, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Gagliano del Capo. Gli esiti della valutazione saranno pubblicati con le medesime modalità.

Art. 18 RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Art. 19 CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONE FINALI

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per i partecipanti. Non può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo e nessun titolo, pretesa, preferenza, priorità potrà essere vantata in ordine all'affidamento della progettazione ed alla realizzazione delle attività, per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta ad esso.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di coprogettazione.

Si allega:

- (Allegato MOD. A), Istanza di partecipazione
- (Allegato MOD. B), Schema proposta progettuale
- (Allegato MOD. C), Schema di convenzione
- (Allegato MOD. D), Schema piano economico

Gagliano del Capo, 30.03.2026

Il Responsabile del Procedimento
F.to Emiliano Cazzato